



Istituto Comprensivo "P. Stomeo – G. Zimbalo"

Scuola Secondaria di 1° Grado – Primaria e dell'Infanzia

Via Siracusa, zona 176 B – 73100 LECCE

Dirigente scolastico: 0832 / 314083

Segreteria 0832 / 317902 – 0832 / 396002 fax 0832 / 396002

leic882003@istruzione.it

leic882003@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. LEIC882003 – Distretto Scolastico n°36 – C.F.9373750759

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

DOCUMENTO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

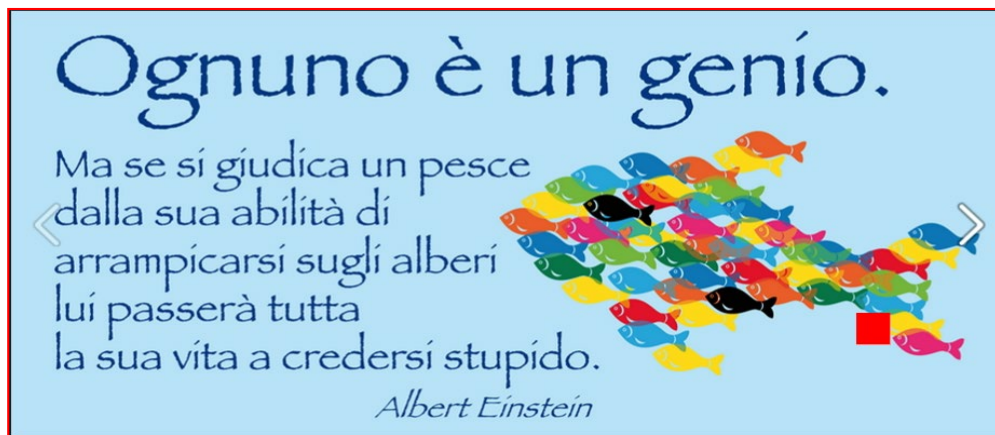


ANNO SCOLASTICO 2018/2019

INDICE

Premessa

1. Cos'è il Protocollo di accoglienza per DSA.....	4
2. I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): una panoramica.....	4
3. Fasi di intervento per gli alunni già certificati con DSA.....	9
4. Azioni da seguire in caso di sospetto di DSA (alunni non diagnosticati).....	10
5. Predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).....	12
6. Interventi compensativi e dispensativi.....	13
7. La valutazione degli alunni con DSA.....	17
8. Gestire le relazioni in classe.....	20
9. Costruire alleanze educative.....	22
10. Normativa vigente in materia di DSA.....	23
11. Elenco allegati.....	24
12. Bibliografia e Sitografia.....	25



PREMESSA

In Italia la legge garantisce a tutti i bambini l'accesso all'istruzione pubblica e questo, tra l'altro, implica che la scuola deve essere in grado di rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni, con o senza difficoltà particolari, creando efficaci ambienti di apprendimento, sviluppando la motivazione degli alunni, assicurando a tutti uguaglianza di opportunità attraverso la diversificazione delle modalità di insegnamento e definendo adeguati obiettivi di apprendimento.

La **personalizzazione** dell'apprendimento (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”* (M. Baldacci). Fondamentale in questo senso è il ruolo dell'adulto nei confronti dell'alunno con DSA che può essere declinata nelle tre forme ipotizzate da Peroni, Staffa, Grandi e Berton:

“L'**adulto-canotto** permette al ragazzo di navigare e svolgere tutte le attività ma sostituendosi a lui, non permettendogli di sperimentare, di conoscere e toccare l'acqua, quindi non favorendo l'autonomia.

L'**adulto-salvagente** permette di svolgere tutte le attività con un'assistenza costante; il ragazzo potrà muovere alcune bracciate, ma sempre avvolto dalla figura di riferimento.

L'adulto-trampolino dà invece la spinta al soggetto per poter “saltare” in autonomia, fornendogli solo l'aiuto necessario per spiccare il salto.”

In questo caso, come sottolinea G. Stella, “l'adulto dovrà favorire l'utilizzo del trampolino (che è il vero potenziale del bambino), assicurandosi che la piscina sia piena e che l'acqua non sia troppo fredda (fornendo, cioè, strategie e strumenti, compiti e verifiche adeguate).”

L'approccio nei confronti dello studente con DSA deve essere, quindi, *educante* e mirato al raggiungimento dell'autonomia, ovvero centrato "su esperienze che stimolino la decisione e la responsabilità, vale a dire su esperienze rispettose della libertà". (Freire, 2004).

Il Protocollo di Accoglienza per DSA nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

1. COS'È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER DSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento programmatico che ha lo scopo di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ai singoli docenti, al Referente d'Istituto.

Il protocollo, conformemente alla normativa vigente, ha lo scopo di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Un obiettivo importante che il nostro Istituto si pone è favorire il successo scolastico di tutti gli alunni e in particolare di coloro che presentano difficoltà di apprendimento o veri e propri disturbi specifici. Nel documento sono descritte anche le azioni realizzate dalla Scuola per la rilevazione precoce e per l'individuazione di alunni a rischio DSA.

2. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA): UNA PANORAMICA

La Legge 170 (8 ottobre 2010), **riconosce** i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e **assegna** alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Con l'espressione **Disturbi Specifici di Apprendimento** ci si riferisce a un gruppo eterogeneo di disturbi consistenti in significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di ascolto, espressione orale, lettura, ragionamento e matematica, presumibilmente dovuti a disfunzioni del sistema nervoso.

Principali **caratteristiche** dei **disturbi specifici di apprendimento** sono:

- ✓ **base neurologica**: anomalie funzionali e strutturali a carico di determinate aree cerebrali vengono indicate come correlati neurobiologici dei disturbi specifici di apprendimento. Ciononostante è bene ricordare che i fattori biologici interagiscono con quelli ambientali concorrendo alla comparsa dei disturbi dell'apprendimento;

- ✓ **carattere evolutivo**: sempre più studi confermano l'origine genetica dei DSA andando a determinare un'anomala capacità di apprendimento che quindi si manifesta già dalle prime fasi di sviluppo;
- ✓ **variabilità espressiva**: ogni abilità d'apprendimento segue un percorso specifico che tende ad avere una diversa espressività a seconda delle varie fasi dello sviluppo;
- ✓ **rilevanza**: il disturbo deve avere un'interferenza significativamente negativa sull'adattamento scolastico e/o sulle attività di vita quotidiana. Si denotano come "specifici" in quanto il disturbo interessa un'abilità circoscritta, mentre il funzionamento intellettuale globale è preservato. In altri termini, deve emergere "discrepanza" tra le capacità intellettive, che risultano nella norma, e un'abilità specifica (es. lettura) la quale risulta deficitaria in rapporto all'età e alla classe frequentata dal soggetto.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, quindi si distinguono in:

DISTURBO	CARATTERISTICHE
DISLESSIA	<p>Legge 170, Art.1 “Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”.</p> <p>È lo specifico disturbo nella velocità e/o nella correttezza della lettura; concerne quindi la decodifica del testo. Il bambino legge commettendo molti errori e con estrema lentezza; il processo di decodifica non viene automatizzato e quindi impedisce al bambino di leggere e comprendere contemporaneamente.</p> <p>DIFFICOLTÀ NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: Il bambino dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare i grafemi, che spesso confonde, non ricorda. Deve impegnare tutte le sue energie per ricordarsi per esempio che quella lettera dritta con la gobba in alto a destra è una p, e che è diversa dalla lettera con la gobba in alto a sinistra, che si legge q (e che a lui sembrano praticamente uguali!). La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: impiega tutte le sue energie e si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, talmente tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto.</p> <p>Caratteristica è la confusione di lettere con grafia simile: p/b/d/g/q -a/o- e/a, oppure di suoni simili: t/d-r/l-f/v-d/b...</p> <p>Per capire fino a che punto un dislessico faccia fatica, ricordiamo che la velocità di lettura in terza media dovrebbe essere di almeno</p>

	<p>5-6 sillabe/sec, mentre per garantire la possibilità di studiare ciò che si legge serve una velocità minima di 3 sillabe/sec.</p> <p>Un dislessico medio lieve legge 3 sillabe/sec, un dislessico severo 1/1.5 sillabe/sec e un dislessico molto severo 0.9 sillabe/sec; come può accedere alla cultura se questa gli viene trasmessa solo attraverso la lingua scritta? È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi, a volte nemmeno la data del proprio compleanno. Molti dislessici hanno gravi difficoltà anche nell'apprendere le lingue straniere, soprattutto quelle poco trasparenti come l'inglese. La lettura così stentata impedisce anche di studiare, non perché il ragazzo con DSA sia poco intelligente, ma perché quasi sempre lo studio passa attraverso il testo scritto.</p>
<p>DISORTOGRAFIA</p>	<p>Legge 170, Art.1 <i>“Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”.</i></p> <p>È lo specifico disturbo nella correttezza della scrittura. Riguarda l'abilità di codifica fonografica e competenza ortografica. Il bambino scrive commettendo molti errori ortografici.</p> <p>DIFFICOLTÀ NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO:</p> <p>Il bambino ha difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; tende a commettere errori sistematici che possono essere così distinti:</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Confusione tra fonemi simili: il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc.</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Confusione tra grafemi simili: difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b e p;</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Omissioni: è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Inversioni: frequenti sono le inversioni nella sequenza dei suoni all'interno delle parole ad esempio: sefamoro anziché semaforo.</p> <p>Questi errori sono comunemente suddivisi in tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Errori fonologici: omissioni, sostituzioni, aggiunte, inversioni. • Errori non fonologici: separazione illegale (in sieme, l'aradio); fusione illegale (alcinema); scambio di grafema omofono (quoio/cuoio), omissione/aggiunta di h (a/ha) • Errori fonetici: doppie, accenti, ecc. <p>La disortografia può derivare da una difficoltà di linguaggio, da scarse capacità di percezione visiva e uditiva, da una organizzazione spazio-temporale non ancora sufficientemente acquisita, da un processo lento nella simbolizzazione grafica. Le difficoltà nelle componenti motorie della scrittura non</p>

	<p>compromettono soltanto la velocità di scrittura o la resa formale ma possono influenzare anche la quantità e la correttezza del testo.</p>
DISGRAFIA	<p>Legge 170 Art.1 “Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”.</p> <p>È la specifica difficoltà nella grafia che quindi riguarda l'abilità grafo-motoria. Il bambino riproduce segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare e mostra difficoltà di gestione dello spazio della pagina (rispetto di righe e margini).</p> <p>DIFFICOLTÀ NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO: Il ritmo di scrittura risulta alterato: scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a “scatti”, senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni. La mano scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato. La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto il bambino deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi. Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile al bambino stesso, il quale non può quindi neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici. Il bambino disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.</p>
DISCALCULIA	<p>Legge 170, Art.1 “Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri”</p> <p>E' la debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica; riguarda le procedure esecutive e le difficoltà nel calcolo.</p> <p>Il bambino fatica a riconoscere e denominare i simboli numerici, ha difficoltà nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.</p> <p>DIFFICOLTÀ NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO Errori tipici sono quelli sintattici (valore posizionale delle cifre); sono tutti quegli errori di transcodifica dati dall'interferenza fra sistema verbale e numerico (“scrivi milletrecentosei” e scrive 10003006). Un errore frequente è quando, in $34 \times 2 = 36$ esegue una somma. L'attenzione va alla componente visuo-spaziale, il x è spostato di pochi gradi dal +. L'errore nasce dalla componente visuo-spaziale e non dalla moltiplicazione. Errori lessicali frequenti sono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • c'è scritto 4 e il bambino legge 7 • si detta 8 e il bambino scrive 7 <p>Altre difficoltà riguardano l'orientamento spaziale e di organizzazione sequenziale sia nella lettura che nella scrittura dei numeri (9/6, 3 rovesciato, 21/12).</p> <p>La discalculia ostacola quelle operazioni che normalmente dopo un certo periodo di esercizio tutti i bambini svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> calcolo a mente (i "fatti numerici") <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento) <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi) <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro) <p>Il bambino discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi.</p> <p>La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).</p>
--	--

Secondo la legge 170, Art. 1 punto 6 "La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme." I 4 disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo MISTO).

Si parla di COMORBILITA' quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale. Spesso al bambino con DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia, depressione, disturbi emotivi.

Cosa non sono i DSA:

- Non sono una MALATTIA.
- Non sono una conseguenza di un BLOCCO PSICOLOGICO.
- Non sono una conseguenza di un BLOCCO EDUCATIVO.
- Non sono una conseguenza di un BLOCCO RELAZIONALE.
- Non sono una conseguenza di un DEFICIT DI INTELLIGENZA.
- Non sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI.

3. FASI DI INTERVENTO PER ALUNNI GIÀ CERTIFICATI CON DSA

FASI	TEMPI	MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal GLI	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi alla segreteria.	Dirigente scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, Funzione strumentale area inclusione, Referente DSA
Prima accoglienza	Se possibile già al momento della pre-iscrizione o eventualmente dopo l'iscrizione.	Acquisizione della documentazione: <ol style="list-style-type: none"> 4. Visione della documentazione; 5. Contatto con gli specialisti; 6. Contatto con la famiglia; 7. Contatto con docenti referenti DSA dell'ordine di scuola precedente 8. Compilazione della scheda conoscitiva dei casi particolari. Allegato 1	Dirigente scolastico, Funzione strumentale area inclusione, referenti DSA, famiglia, docenti.
Determinazione della classe	Settembre	Determinazione della classe e presentazione del caso al Cdc o ai docenti di nuova nomina. Incontro del coordinatore con la famiglia dello studente.	Dirigente scolastico, commissione composizione classi, Funzione strumentale area inclusione, referente DSA
Inserimento in classe e predisposizione del PDP	Settembre/ottobre	Colloquio fra i docenti del Cdc; passaggio di informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento; Presentazione del caso; raccolta di eventuali osservazioni	Coordinatore di classe; Funzione strumentale area inclusione, referente DSA; componenti del Cdc

		sistematiche al fine di stilare una bozza del PDP	
Approvazione del Pdp; stesura finale e sottoscrizione del documento da parte della famiglia.	2° Cdc di novembre	Definizione degli strumenti compensativi e misure dispensative da attuare e firma di accettazione dal parte dei componenti del Cdc e della famiglia.	Coordinatore di classe e componenti del Cdc; famiglia.
Valutazione intermedia e finale	Fine 1° e 2° quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione e/o referente DSA (se necessario)

4. AZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA (Alunni non diagnosticati).

Tale procedura è rivolta agli alunni per i quali non siano ancora giunte segnalazioni né dalla famiglia né dall'Istituzione scolastica precedente e intende fornire delle indicazioni operative al team docente o al Cdc che abbia osservato delle difficoltà in tal senso.

FASI	TEMPI	MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
Osservazione sistematica e prolungata delle abilità linguistiche e logico-matematiche: lettura, scrittura, ascolto, comunicazione orale e calcolo.	Un quadrimestre	Somministrazione di prove e compiti standard e griglie di osservazione allegate per ordine di scuola. Allegato 2	Team docente e Cdc
Somministrazione dei test specifici per l'individuazione (anche precoce) dei segnali di rischio e delle difficoltà.	1. Scuola dell'infanzia: inizio dell'ultimo anno. 2. Scuola primaria:	Somministrazione: 3. BIN 4-6 per la scuola dell'infanzia 4. Prove MT e AC-MT per la scuola primaria e	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione referente DSA, famiglia.

	<p><i>classe prima-secondo quadrimestre.</i></p> <p><i>dalla classe seconda:</i></p> <p><u>prova iniziale</u> (ottobre) <u>Prova intermedia</u> - a discrezione del team docenti <u>Prova finale</u>- maggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola secondaria di primo grado: <p><u>prova iniziale</u> (ottobre) <u>Prova intermedia</u> - a discrezione del team docenti <u>Prova finale</u>- maggio</p>	secondaria di primo grado.	
Tabulazione dei dati e rilevazione dei casi problematici	<u>prova iniziale</u> (ottobre) <u>Prova finale</u> - (maggio)	Grafici e tabelle	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione referente DSA docenti di italiano e matematica.
Segnalazione al Ds, referente DSA e famiglia.	Da definire in base ai casi.	Restituzione dati e colloquio con la famiglia. Presentazione del caso.	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione referente DSA
Elaborazione di un PDP preventivo.	Da definire	Riunione fra i docenti del team/ Cdc; predisposizione del documento in conformità con il modello approvato dal collegio.	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione referente DSA
Eventuale acquisizione della	Da definire.	La famiglia fa pervenire la	Componenti del Cdc; Funzione

valutazione diagnostica dell'equipe specialistica per l'età evolutiva.		documentazione attestante la certificazione della diagnosi alla segreteria.	strumentale area inclusione referente DSA, docenti e segreteria.
Perfezionamento del PDP sulla base della diagnosi pervenuta e sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti.	Da definire	Riunione fra i docenti del team/ Cdc; Predisposizione del documento definitivo in conformità con il modello approvato dal collegio.	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione referente DSA e famiglia.
Nel caso in cui l'alunno non venga diagnosticato con DSA dall'equipe specialistica oppure non vi sia da parte della famiglia accettazione della problematica, il Team docenti/ Cdc conferma autonomamente e responsabilmente la stesura del PDP.	Da definire	Riunione fra i docenti e la famiglia in cui si sottoscrive la responsabilità delle parti ed eventuale predisposizione del documento definitivo in conformità con il modello approvato dal collegio	Componenti del Cdc; Funzione strumentale area inclusione referente DSA
Valutazione intermedia e finale	Fine 1° e 2° quadrimestre	Somministrazione prove intermedie e finali.	Team docenti/ consiglio di classe.

5. PREDISPOSIZIONE DEL PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Il piano didattico personalizzato (PDP)

Gli interventi didattici individualizzati e personalizzati sono garantiti ed esplicitati nel Piano Didattico Personalizzato e sono alla base della sua progettazione.

Nell'ottica di una didattica inclusiva, il PDP diventa uno strumento strategico di lavoro che garantisce il diritto allo studio e il successo formativo.

Cosa deve contenere?

Il piano deve contenere almeno le seguenti voci:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;

- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.
- Il PDP deve contenere anche uno spazio dedicato all'illustrazione dei punti di forza dell'alunno: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

Il PDP va rivisto durante l'anno?

Essendo il PDP uno strumento di lavoro ma anche un progetto, come tale la sua pertinenza operativa e la sua efficacia vanno monitorate al termine del primo quadrimestre e verificate a fine anno. Ciò consente un'azione di riprogrammazione necessaria, considerando che l'alunno è un "sistema in divenire" e che l'azione educativa e didattica deve seguire e accompagnare questo movimento.

Traccia indicativa per la revisione del PDP:

- qual è la situazione dell'alunno rispetto alle abilità deficitarie (stabile, migliorata, peggiorata)
- ci sono variazioni rispetto:
 - agli aspetti emotivi
 - alla relazione con i pari e con i docenti
 - all'approccio all'impegno scolastico, alle capacità organizzative
 - all'atteggiamento verso le proprie difficoltà
- le modalità dispensative e compensative applicate:
 - si sono rivelate efficaci
 - necessitano di modifiche (aggiunte, riduzioni, aggiustamenti)
 - come procede la relazione con la famiglia
 - c'è collaborazione rispetto a quanto concordato nel PDP
 - ci sono informazioni di ritorno rispetto all'azione didattica e al lavoro svolto a casa

6. INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi hanno come scopo quello di ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate. La loro efficacia dipende più dalle abilità d'uso (competenza compensativa) che dallo strumento utilizzato.

- Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.
- Sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.
- L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso curando le competenze per un efficiente utilizzo.

Misure dispensative

- Le misure dispensative non modificano le competenze e hanno lo scopo di evitare che il disturbo provochi un insuccesso scolastico generale, con ricadute gravi sul livello di autostima, di autoefficacia e in generale, sul benessere psicologico. Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.
- L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti nel disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
- L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Alcuni software compensativi, in funzione dei diversi ambiti di applicazione e dell'autonomia di utilizzo. **Allegato 3**

Correlazione fra DSA e interventi compensativi e dispensativi*

Tipologia del disturbo	Interventi di compensa/dispensa
<p>Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno non <ol style="list-style-type: none"> a. lo desideri 2. incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale in <ol style="list-style-type: none"> a. grado di leggere anche le lingue straniere, 3. incentivare l'utilizzo di libri di testo digitali o testi in PDF, <ol style="list-style-type: none"> a. audiolibri, dizionari digitali 4. sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o <ol style="list-style-type: none"> a. mentali che valorizzino le strategie di accesso di tipo b. visivo come aiuto alla decodifica e alla comprensione 5. lettura vicariale delle consegne degli esercizi 6. ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza <ol style="list-style-type: none"> a. modificare gli obiettivi 7. privilegiare le interrogazioni orali con uso di mappe 8. consentire tempi più lunghi 9. ridurre il carico di lavoro
<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</p>	<ol style="list-style-type: none"> 10. utilizzare il metodo fono-sillabico, <u>non quello globale</u> per <ol style="list-style-type: none"> a. l'apprendimento della letto-scrittura 11. nel primo periodo fare molto lavoro fonologico 12. evitare di presentare più caratteri contemporaneamente (stampato-script-misto-corsivo) 13. fornire materiale scritto con carattere Arial, Comic Sans, <ol style="list-style-type: none"> a. Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) 14. evitare o ridurre la scrittura sotto dettatura e la copiatura <ol style="list-style-type: none"> a. dalla lavagna a meno che l'alunno non lo chieda 15. valutare il contenuto più che la forma 16. consentire tempi più lunghi 17. ridurre il carico di lavoro

<p>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, le sequenze, i nomi, le date, i termini specifici, le definizioni</p>	<p>18. favorire l'uso di mappe e schemi anche durante le verifiche 19. utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla 20. fornire glossari, tabelle, formulari 21. privilegiare l'utilizzo corretto delle regole rispetto all'acquisizione teorica delle stesse</p>
<p>Disortografia e disgrafia</p>	<p>22. permettere di utilizzare il carattere preferito 23. non introdurre i quattro caratteri contemporaneamente 24. partire dallo stampato maiuscolo impostando con cura a. l'aspetto costruttivo delle lettere e l'impugnatura dello b. strumento 25. favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con a. correttore ortografico per l'italiano e L2 26. non valutare gli errori ortografici 27. valutare il contenuto più che la forma 28. consentire tempi più lunghi</p>
<p>Discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, algoritmi di calcolo e procedure</p>	<p>29. consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle, formulari, mappe procedurali, glossari dei termini a. specifici, schemi per le procedure di comprensione e soluzione dei problemi e per le procedure di calcolo 30. dispensare dallo studio mnemonico di tabelline e formule 31. consentire tempi più lunghi</p>
<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</p>	<p>32. favorire l'uso di schemi testuali</p>
<p>Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</p>	<p>33. evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico, tenendo presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni 34. incentivare l'uso di mappe e schemi durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale</p>

	<p>35.anticipare la domanda, evitando quelle generiche, e lasciare il tempo per elaborare la risposta</p> <p>36.interrogazioni programmate</p>
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<p>37.fissare interrogazioni e compiti programmati</p> <p>38.evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni in più materie</p> <p>39.evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</p> <p>40.ridurre le richieste di compiti a casa</p> <p>41.controllare la gestione del diario</p>
Difficoltà nella lingua straniera	<p>42.privilegiare la forma orale</p> <p>43.utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla</p> <p>44.lettura vicariale delle consegne scritte</p> <p>45.compensare le prove scritte con l'orale</p> <p>46.interrogazioni programmate</p> <p>47.valutazione del contenuto rispetto alla forma</p> <p>48.uso di schede riassuntive delle regole</p> <p>49.consentire tempi più lunghi</p>

**(Tratto e riadattato da È dislessia? Piccola guida per insegnanti utile a conoscere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e costruire una rete - MIUR)*

7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

“La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici....”.

“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.” (D.M n.5669/2011 art. 6 comma 1 e 2)

La valutazione degli alunni con DSA deve:

- essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici

- essere coerente con quanto riportato nel PDP
- "discriminare fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite." (Linee Guida)

È fondamentale che tutto il team dei docenti/Consiglio di classe condivida e applichi:

- le medesime modalità di verifica degli apprendimenti
- gli stessi criteri di valutazione condivisi e noti
- gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i mediatori didattici formalizzati all'interno del PDP

La valutazione: aspetti psicologici*

- Considerare le ripercussioni sull'autostima.
- Porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (quantità dei segni rossi).
- Considerare l'impegno
- Prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione. Tener presente che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

* B. Iorio Valutazione e DSA Dispensa Master Didattica e psicopedagogia per i DSA Università Cattolica Milano

ALUNNI CON DSA: ESAMI DI STATO

Il DL 62/2017 all'articolo 11 comma 9 stabilisce che per gli alunni con diagnosi DSA certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 "la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato".

Al comma 10 specifica inoltre che:

"Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato".

Pertanto gli alunni con diagnosi di DSA devono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, usufruendo degli strumenti compensativi e misure dispensative, previste nel PDP e utilizzate nel corso d'anno, come indicato nel suddetto Decreto:

"Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per

tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte". (DL 62/2017 all'articolo 11 comma 11)

Possono essere, inoltre, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati nel medesimo Decreto legislativo.

“Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.” (DL 62/2017 all'articolo 11 comma 12)

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, l'alunno o l'alunna che, previa richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sia stato esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e abbia seguito un percorso didattico personalizzato, “in sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.” (DL 62/2017 art 11 comma13)

ALUNNI CON DSA: PROVE INVALSI

Per il primo ciclo di istruzione, il DL 62/2017 all'articolo 11 comma 14, ripreso dalla Nota ministeriale n. 1865/2017, stabilisce che:

“Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate [...] il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA [...] esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7”.

Se previsto dal PDP, possono essere adottate:

– misure compensative:

o tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);

– misure dispensative:

o dall'intera prova

o da una delle due parti (reading o listening)

ALUNNI CON DSA: LINGUE STRANIERE

La didattica per le lingue straniere per alunni con DSA deve:

- dare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali
- prevedere tempi aggiuntivi per lo svolgimento dei compiti

- adattare le attività mediante il supporto di strumenti compensativi e misure dispensative opportune
- consentire la riduzione del carico di lavoro
- utilizzare prove di verifica compatibili con le difficoltà connesse al disturbo
- in merito alla valutazione:
 - per quanto riguarda la comprensione (orale e scritta), valorizzare la capacità di cogliere il senso generale del discorso;
 - in fase di produzione dare maggior rilievo all'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza grammaticale

Dispensa dalla valutazione nelle prove scritte:

- è possibile prevederla, previa verifica delle condizioni all'art. 6, comma 5 del D.M. n.5669/2011
- in sede di Esame di Stato è prevista una prova orale sostitutiva di quella scritta, stabilita dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe
- i candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo legale, valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o all'università.

Esonero dall'insegnamento della lingua straniera:

- è possibile prevederlo, previa verifica delle condizioni all'art. 6, comma 6 del D.M. n.5669/2011 confermato dall'articolo 11 comma 13 del decreto legislativo 62/2017
- prevede in alternativa un percorso didattico personalizzato
- in sede di Esame di Stato l'alunna o l'alunno con DSA, esonerato dall'insegnamento della lingua straniera, sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

8. GESTIRE LE RELAZIONI IN CLASSE

Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima. La specificità cognitiva di questi alunni determina importanti fattori di rischio psicologico quali isolamento e devianza, nonché il pericolo di un prematuro abbandono scolastico.

Per questo è bene sottolineare quanto ogni reale apprendimento acquisito e ogni successo scolastico rinforzino negli alunni con DSA la percezione di poter riuscire nei propri impegni

nonostante la difficoltà, con evidenti ricadute positive sull'autostima e sul benessere psicologico.

Qui di seguito alcuni consigli su cosa fare e non fare quando in classe abbiamo un alunno con DSA.

Cosa fare:

Costruire un clima relazionale disteso:

- dare comunicazioni chiare, senza ambiguità
- lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione
- gratificare ogni alunno
- sottolineare il positivo invece del negativo
- non usare ironia... (né sarcasmo)
- accogliere ed accettare le diversità
- permettere "vie di fuga" se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento
- fornire modelli stabili
- rassicurare
- prevenire situazioni complesse
- preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti)
- far sperimentare con successo il "rischio controllato" per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo
- porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni "gli rubino l'idea" o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto
- non procedere a salti per "verificare" a sorpresa ... l'ordine di una procedura può dare tranquillità.
- Selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell'ambiente (cartelloni, lavagna ...)
- Semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna.
- Evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio.
- Fornire aiuti con liste/magazzini di parole che lo studente può/deve consultare.
- Richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo dalla lezione, eliminando compiti accessori.
- Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse.
- Evitare precocismi alla scuola dell'infanzia
(come da Nota Ministeriale 562 del 3 aprile 2019)

Cosa non fare:

- Non fare prendere appunti

- Non fare leggere a voce alta.
- Non fare studiare sui propri manoscritti.
- Non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine.
- Non pretendere uno studio mnemonico.
- Non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti.

Cosa dire ai compagni

Alla base dell'inclusione di un alunno con DSA all'interno del gruppo classe resta ferma la necessità di creare un clima di accoglienza, di accettazione della diversità in un'ottica di arricchimento derivante dal confronto e dalla collaborazione tra i singoli. L'insegnante dovrà favorire il confronto tra gli alunni e ribadire l'importanza dell'unicità di ognuno, concetto cardine anche delle ultime "Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)".

Prima di parlarne in classe con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno.

Per affrontare l'argomento, si possono utilizzare alcuni strumenti specifici:

- per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado: AID, "Il mago delle formiche giganti" Libri Liberi, 2002; "Stelle sulla terra" (Film).
- per la scuola secondaria di primo e secondo grado: Donini R., Brembati F., "Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie" Erickson, 2007. "Raccontarsi per raccontare la dislessia" (Filmato), 2007 distribuito dall'AID; "Storie di ragazzi normalmente dislessici" Giacomo Cutrera (Filmato); "Il demone bianco" di Giacomo Cutrera; "Diario di scuola" di D. Pennac.

9. COSTRUIRE ALLEANZE EDUCATIVE

E' importante che si crei una "cornice relazionale" di qualità tra tutte le figure che ruotano attorno al bambino con DSA: la famiglia, la scuola e i clinici, in modo che si formino alleanze educative il più efficaci e forti possibili.

I due protagonisti principali della costruzione di queste alleanze educative sono: la famiglia e la scuola.

Quando un genitore si sente supportato dalla scuola, acquista ottimismo, tenacia e coraggio, componenti che lo portano ad affrontare anche situazioni particolarmente difficili.

Quando scuola e genitori lavorano insieme, di comune accordo, va a tutto vantaggio del bambino.

In tal senso si rende necessario l'incremento degli incontri periodici tra i docenti e le famiglie degli studenti con diagnosi certificata di DSA, al fine di verificare l'efficacia delle strategie e delle metodologie didattiche previste nel PDP.

10. NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato redatto tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 - *“Iniziativa relative alla dislessia”* Indica ai docenti di adottare misure compensative e dispensative per evitare ricadute negative da un punto di vista sia didattico che emotivo
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 - *“Iniziativa relative alla dislessia”* Per poter usufruire degli interventi di compenso e/o dispensa è sufficiente la diagnosi specialistica di DSA, rilasciata sia da uno specialista privato che da uno operante nel servizio pubblico; tali strumenti vanno applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.
- Nota Miur 10.05.2007, prot. 4674 - Indica che gli strumenti compensativi sono particolarmente adatti per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti, mentre le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio che si estende agli studenti degli istituti superiori. La nota precisa che gli alunni non possono essere dispensati dalla lingua straniera in forma scritta durante gli esami, ma è necessario che usufruiscano delle misure compensative.
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 *“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”* Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M. 31/07/2007
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.* Nella legge avviene un riconoscimento ed una definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; vengono stabiliti alcuni generali diritti
- D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 Definisce le misure educative e di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento e apprendimento degli studenti con DSA, le modalità di individuazione, il corretto approccio alla problematica della lingua straniera. Sancisce il diritto a interventi individualizzati e personalizzati e come effettuare le verifiche scolastiche. Presenta il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Contenuti in breve:

- Finalità
- individuazione di alunni e studenti con DSA
- misure educative e didattiche
- interventi didattici individualizzati e personalizzati

- forme di verifica e valutazione
 - interventi per la formazione
 - Centri Territoriali di Supporto (CTS)
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669. Contengono le metodologie, gli strumenti, le modalità relazionali che devono caratterizzare l'intervento didattico in tutti gli ordini di scuola, nelle diverse aree, nei diversi contesti nei confronti degli studenti con DSA
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali
Contenuti in breve:
- Bisogni Educativi Speciali
 - alunni con Disturbi Specifici
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
 - funzionamento cognitivo limite
 - adozione di strategie d'intervento per i BES
 - formazione
 - organizzazione territoriale di supporto (CTS)
- Decreto Miur e Ministero della Salute del 13 aprile 2013 sull'identificazione precoce dei casi sospetti di DSA
- *Dlg.62 13/04/2017* ha dettato nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e del secondo ciclo
- Nota Ministeriale 562 del 3 aprile 2019

11. ELENCO ALLEGATI:

- Scheda conoscitiva alunni con DSA. *Allegato 1*
- Griglia osservativa sistematica per l'identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia. *Allegato 2*
- Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria. *Allegato 3*
- Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado. *Allegato 4*
- Alcuni software compensativi, in funzione dei diversi ambiti di applicazione e dell'autonomia di utilizzo. *Allegato 5*
- modello PDP/DSA scaricabile dal sito dell'Istituto Comprensivo Stomeo Zimbalo www.icstomeozimbalo.gov.it

12. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- CESARE CORNOLDI (a cura di), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Il Mulino, 2007
- G. STELLA, L. GRANDI (a cura di), *Come leggere la dislessia e i DSA. Guida base: conoscere per intervenire, metodologie, strumenti, percorsi e schede*, Giunti scuola, 2011
- G. STELLA, E. SAVELLI, *Dislessia oggi: prospettive di diagnosi e intervento in Italia dopo la Legge 170*, Erickson, 2011
- GIOVANNI SIMONESCHI (a cura di), *La dislessia e i disturbi specifici di apprendimento: teoria e prassi in una prospettiva inclusiva*, Le Monnier, 2011
- D. IANES, D. LUCANGELI, I. C. MAMMARELLA, *La discalculia e altre difficoltà in matematica* [Multimediale], Erickson, 2010
- D'ALONZO, MAGGIOLINI, *Dsa. Elementi di didattica per i bisogni educativi speciali*, Rizzoli Milano, 2013.
- SUPERQUADERNI DI FAVINI- *Quaderni intelligenti per tutta la classe*
- COLLANA GUIDE PSICOEDUCATIVE – *Il PDP come e cosa fare* – GIUNTI EDU
- LE GUIDE ERIKSON – *Disortografia, disgrafia e altre difficoltà di apprendimento* – ERIKSON
- LE GUIDE ERIKSON - *DISLESSIA E ALTRI DSA A SCUOLA* – ERIKSON
- G. FRISO, V.AMADIO, A. PAIANO, M.R.RUSSO, C. CORNOLDI- *Studio efficace per ragazzi con dsa (UN METODO IN DIECI INCONTRI)*
- C. CORNOLDI, S. ZACCARIA *In classe ho un bambino che* (GIUNTI, 2014)
- CAPUANO A., STORACE F., VENTRIGLIA L., *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*. FIRENZE, LIBRI LIBERI, 2013
- VENTRIGLIA L., STORACE F., CAPUANO A., *DSA e strumenti compensativi una guida critica*, CAROCCI FABER, ROMA. (2017)
- GRENCI R., ZANONI D.(2015) – *Storie di straordinaria dislessia* - ERIKSON
- GAGGIOLI, C. (2018) – *I DSA in classe. Pratiche di insegnamento e processi di apprendimento nelle classi digitali*. – CANTERANO: ARACNE
- ZANARDI G. – PIRODDI C. – LOMBARDINI B. – (2015) *Le nuove mappe. disturbi specifici di apprendimento* – JUVENILIA SCUOLA

- BENASSI, M., GIOVAGNOLI, S., MAROTTA, L. (2017). *Percorsi di ricerca-azione. Lo screening dei prerequisiti. Progettazione e valutazione per un intervento efficace nella scuola dell'infanzia*. TRENTO: ERICKSON
- CAPUANO, A., STORACE, F., VENTRIGLIA, L. *Viaggio nel testo ... orientarsi con le mappe Percorsi didattici inclusivi* (2014). LIBRILIBERI, FIRENZE.
- CARDINALETTI, A., SANTULLI, F., GENOVESE, E., GUARALDI, G., GHIDONI, E. (2014). (A CURA DI), *Dislessia e apprendimento delle lingue. Aspetti linguistici, clinici e normativi*. EDIZIONI ERICKSON, TRENTO

Sitografia

<https://www.anastasis.it>

http://www.maestranonella.it/DSA/link_strumenti_DSA.html

<http://www.anastasis.it/>

<http://www.rossellagrenci.com/>

<http://vbscuola.it/>

<https://www.aiditalia.org/it/pagina-dei-software>

<http://didatticainclusiva.loescher.it>

<https://www.ivana.it>

http://didatticainclusiva.loescher.it/identificazione-degli-alunni-dsa-competenza-osservativa-dei-docenti.n3150.%2086fe-781d948f6cd1/focus190413_all1.pdf

Ventriglia L., Capuano A. e Storace F. (2014), *Identificazione degli alunni con DSA: competenza osservativa dei docenti*

Piattaforma all'interno del portale Dislessia digitale 2.0 (Fondazione TIM)

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", 30-12-2006

Usare le rubriche per valutare il comportamento, Napoletano F., 2014

https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2018/Rapporto_prove_INVALSI_2018.pdf

https://invalsiareaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=materiale_approfondimento

Allegato 1

SCHEDA CONOSCITIVA ALUNNI CON DSA

Alunno _____

età _____

Classe _____

a.s. _____

Area linguistica

<i>Si evidenziano difficoltà nelle seguenti aree</i>	Si, sempre o spesso	No, mai	Talvolta
1. Pronuncia bene tutti i suoni			
2. Si esprime correttamente dal punto di vista morfosintattico (singolare/plurale, concordanza articoli coniugazione verbi, ecc.)			
3. Sa raccontare in modo chiaro e coerente un fatto tratto dalla propria esperienza personale			
4. Dimostra di saper discriminare uditivamente le diversità e le somiglianze tra i suoni componenti le parole (lettera iniziale/finale, differenza fra casa/cosa)			
5. Comprende le istruzioni date a voce alta			
6. Comprende gli elementi essenziali di ciò che ascolta (lettura, racconto)			
7. Sa memorizzare			
8. Ha difficoltà a tradurre correttamente i			

fonemi in grafemi e viceversa.			
9. La grafia è chiara e leggibile.			
10. Riesce a scrivere nei righe e quadretti giusti.			
11. L'impugnatura dello strumento di scrittura è corretta			
12. Legge in modo fluente			
13. Quando legge commette molti errori			

Area logico matematica

<i>Si evidenziano difficoltà nelle seguenti aree</i>	Sì, sempre o spesso	No, mai	Talvolta
1. Sa contare in avanti Sino a che numero _____			
2. Sa contare indietro Sino a che numero _____			
3. Sa individuare quale gruppo contiene il maggior numero di elementi			
4. Sa far corrispondere una quantità al suo numero			
5. Sa sistemare in ordine di grandezza una serie di oggetti o immagini			
6. Usa le dita per il calcolo			
7. Sa recuperare velocemente il risultato di tabelline e fatti aritmetici			

Area dell'autonomia

<i>Si evidenziano difficoltà nelle seguenti aree</i>	Si, sempre o spesso	No, mai	Talvolta
1. È autonomo nel vestirsi e svestirsi			
2. Riesce ad abbottonarsi e sbottonarsi da solo			
3. Riesce ad allacciarsi le scarpe da solo			
4. Riesce a portare a termine piccoli incarichi in autonomia			
5. Sa organizzare il proprio materiale scolastico e lo zaino			
6. È autonomo a tavola			
7. Sa orientarsi autonomamente in un parco			
7. sa leggere l'orologio analogico			

Relazione con i pari

<i>Si evidenziano difficoltà nelle seguenti aree</i>	Si, sempre o spesso	No, mai	Talvolta
1. Ha generalmente rapporti sereni con tutti i bambini/ragazzi			
2. Ha cura e rispetto per le cose degli altri			
3. Non interrompe gli altri quando parlano ed aspetta il proprio turno			
4. Accetta o richiede l'aiuto agli amici			
5. Tende a isolarsi			
6. E' litigioso			

Area emotivo-comportamentale

<i>Si evidenziano difficoltà nelle seguenti aree</i>	Si, sempre o spesso	No, mai	Talvolta
1. Si adegua alle situazioni nuove			

2. Sa rispettare le regole stabilite			
3. Sa accettare ritardi nella gratificazione			
4. Ha una buona immagine di sé (autostima)			
5. È capace di tollerare le frustrazioni			
6. Nelle situazioni frustranti attiva condotte:			
oppositive			
di chiusura in se stesso			
di evitamento /fuga			
altro (specificare)			
7. di fronte alle difficoltà:			
a) ha scoppi di rabbia			
b) chiede aiuto			
c) abbandona			
d) risponde a caso			
e) piange			

PUNTI DI FORZA	Discipline preferite
	Discipline in cui riesce
	Attività preferite
	Attività in cui riesce
	Desideri e /o bisogni espressi
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche

	Discipline poco amate
PUNTI DI DEBOLEZZA	Discipline in cui riesce meno
	Attività poco amate
	Altro

Lecce, li _____

Firme:

Griglia di osservazione sistematica per l'identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell'infanzia

Nome _____		Cognome _____		
Età _____	Classe _____	Data dell'osservazione _____		
Comportamento	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Mostra difficoltà nella comprensione di consegne verbali				
Mostra difficoltà nel seguire più istruzioni nello stesso tempo				
Racconta esperienze o storie rispettando l'ordine cronologico				
Riesce a star seduto al proprio posto quando l'attività lo richiede				
Presta continuità di attenzione nell'ascolto di storie raccontate				
Porta a termine un'attività prima di intraprenderne un'altra				
Sa aspettare il proprio turno durante i giochi di gruppo				
Rispetta i turni nella comunicazione linguistica				
Sa interagire con i compagni				
Sa giocare anche da solo				
Accetta volentieri le situazioni nuove				
Mostra interesse e curiosità di fronte alle attività svolte				
Sa vestirsi da solo				
Linguaggio	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Presenta difficoltà articolatorie				
Confonde suoni (quali?)				
Sostituisce suoni e lettere				
Omette suoni o parti di parole				
Mostra ritardo nell'organizzazione delle sillabe complesse (riduzione delle sillabe complesse con persistenza della sillaba piana, ad esempio strada/tada, porta/pota)				

Produce in modo inadeguato parole complesse in situazioni isolate (frigorifero)				
Produce la stessa parola complessa (frigorifero) in modo distorto, quando questa è inserita nel contesto di una frase («ho aperto il frigorifero per cercare la torta»)				
Non completa le frasi				
Utilizza parole non adeguate al contesto				
Sostituisce i nomi di oggetti anche se conosciuti				
Denomina velocemente e correttamente stimoli familiari rappresentati visivamente e disposti in matrici procedendo da sinistra a destra (Prova di denominazione rapida di colori; Savelli et al., 2011) ¹				
Mostra difficoltà nell'espressione verbale fluente anche se possiede un lessico adeguato				
Ripete parole ascoltate senza difficoltà (Prova di ripetizione di parole; Savelli et al., 2011)				
Sa ripetere in modo corretto parole ascoltate (Prova di ripetizione di parole; Savelli et al., 2011)				
Sa ripetere in modo corretto una frase appena ascoltata				
Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte dalle congiunzioni perché, affinché, quindi, perciò				
Comprende le relazioni logiche che uniscono una sequenza di immagini				
Ricostruisce verbalmente una storia ascoltata				
Impara filastrocche, conte e poesie a memoria				

Metafonologia	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Riconosce rime (crea piccoli insiemi con immagini/parole che fanno rima)				
Costruisce rime con parole date				
Esegue la fusione di sillabe per formare parole				

¹ Ultimo anno di scuola dell'infanzia, prova di denominazione di 5 colori (giallo, verde, blu, rosso, nero). Questi colori si presentano ripetutamente ma in posizioni diverse all'interno di una griglia composta da 6 righe orizzontali, ognuna contenente 5 colori.

Segmenta una parola nelle sillabe che la costituiscono				
Classifica le parole in base alla loro lunghezza				
Identifica la sillaba iniziale, finale e intermedia di una parola				
Percepisce i contrasti di sonorità (distingue suoni percettivamente simili e con lo stesso modo di articolazione; lavora con le coppie minime palla/balla)				
Letture	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Frequenta con interesse e curiosità l'«angolo dei libri»				
Sfoggia i libri presenti nella sezione				

Si propone come «dicatore di libro» (racconta una storia mentre sfoggia un libro con immagini)				
Finge di leggere				
Anticipa il contenuto di un libro osservando la copertina				
Ascolta con interesse le narrazioni				
Fa ipotesi coerenti sul significato delle scritte sugli involucri (cartone, detersivi, ecc.)				
Conosce la funzione pragmatica della lettura (a cosa serve leggere?)				
Riconosce e denomina lettere				
Comprende il significato di frasi attraverso il riconoscimento delle strutture sintattiche (uso di giocattoli in miniatura per rappresentare frasi, ad esempio «Il cane insegue il gatto»)				
Comprende nessi causali, temporali e relativi presentati con immagini (costruisce frasi usando in modo adeguato i connettivi perché, quando, ecc.)				
Comprende le relazioni logiche che intercorrono tra immagini date				
Scrittura	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Nella concettualizzazione della lingua scritta si trova nella fase preconvenzionale, sillabica, sillabico-alfabetica, alfabetica				
Mostra curiosità per la scrittura (vuole che gli si insegni a scrivere, vuole che l'adulto scriva quello che lui detta, ecc.)				
Finge situazioni di scrittura (gioco del cameriere che prende le ordinazioni al ristorante, fare la lista della spesa, ecc.)				
Scrive lettere in stampato maiuscolo				
Scrive il proprio nome ricopiandolo				

Scrive il proprio nome a memoria				
Motricità e competenze visuo-prassiche	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Mostra buone abilità grafo-motorie				
Mostra buone abilità di coordinazione oculo-manuale				
Realizza in modo adeguato movimenti delle mani: svitare, avvitare, strappare, appallottolare, avvolgere un filo, annodare, ecc.				
Ha difficoltà nell'uso delle forbici				
Sa ritagliare lungo un tracciato				
Ha una prensione corretta della matita				
Occupi in modo adeguato lo spazio del foglio				
Ripassa disegni e percorsi grafici seguendo in modo corretto la direzionalità				
Appoggia la mano che non scrive sul foglio per tenerlo fermo				
Esegue con facilità attività di opposizione delle dita				
Utilizza in modo adeguato le dita delle mani in sequenza				
Competenze visuo-costruttive	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Costruisce puzzle con facilità				
Usa i mattoncini lego per realizzare costruzioni complesse (non solo torri)				
Costruisce con la plastilina o con legnetti lettere seguendo un modello dato				
È in grado di copiare una figura geometrica (quadrato, triangolo, rombo, rettangolo) in modo riconoscibile				
Sa allacciarsi le scarpe e usare la cerniera				
Sa sbottonarsi il grembiule da solo				
Competenze visuo-percettive e spaziali	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Individua differenze e somiglianze tra immagini o simboli				
Confronta lettere simili e ne individua le differenze (F/E)				
Individua lettere diversamente orientate nello spazio				
Legge immagini poste su un cartellone da sinistra a destra (motilità oculare)				
Legge immagini dall'alto verso il basso				

Riconosce la configurazione globale di una parola nell'ambito di una frase				
Discrimina visivamente forme geometriche				
Identifica, denomina e usa le parole relative allo spazio				
Competenza logico-matematica e simbolizzazione	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Conosce le parole-numero e le ripete seguendo l'ordine esatto (fino a 10)				
Fa corrispondere ogni elemento dell'insieme che sta contando a ciascuna parola-numero				
Comprende che la parola-numero associata all'ultimo elemento contato in un insieme corrisponde alla sua numerosità				

© 2017, M. Benassi et al. (a cura di), *Percorsi di ricerca-azione – Lo screening dei prerequisiti*, Trento, Erickson 23

Comprende che qualunque cosa può essere contata indipendentemente dalle sue caratteristiche				
Comprende che l'ordine in cui sono contati gli elementi non ne modifica il risultato, cioè la cardinalità				
Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?)				
Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5)				
Confronta piccole numerosità diverse e riconosce l'insieme che contiene un numero maggiore o minore di elementi				
Costruisce un insieme numericamente concordato				
Risolve piccoli problemi entro il 10 («Se ho 5 palloncini e ne scoppiano 2, quanti me ne rimangono?»)				

Firme

OSSERVAZIONE SISTEMATICA
Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione
della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria

Istituzione scolastica

Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				
6.	Utilizza un lessico adeguato				
7.	Denomina correttamente e con adeguata velocità oggetti conosciuti , colori disposti da sn a dx				

8.	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni (p/b; t/d/...)				
9.	Sostituisce alcuni suoni con altri (r/ l)				

Griglia a cura di Anna Paola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

10.	Semplifica alcuni gruppi consonantici (STRA/TA – pronuncia TADA; BARCA - pronuncia BACCA)				
11.	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (perché, quando, quindi, perciò...)				
12.	Mostra difficoltà di accesso al lessico specifico				

Competenza metafonologica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Nella scrittura spontanea ha raggiunto la fase(preconvenzionale; sillabica;sillabica/ alfabetica, alfabetica)				
2.	Discrimina parole che si differenziano per un solo fonema (coppie minime)				
3.	Riconosce le rime				
4.	Produce parole in rima				
5.	Fonde sillabe per formare parole				
6.	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
7.	Individua la sillaba iniziale delle parole				

8.	Individua la sillaba finale delle parole				
9.	Individua la sillaba intermedia				
10.	Manipola le sillabe delle parole				
11.	Fonde fonemi per formare parole				
12.	Articola in modo separato i singoli fonemi presenti in una parola				
13.	Individua il fonema iniziale				
14.	Individua il fonema finale				
15.	Individua il fonema intermedio				
16.	Manipola i fonemi delle parole				
17.	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi e lettura dell'orologio				

Scrittura come esecuzione grafica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Mostra difficoltà nel copiare dalla lavagna				
2.	Riproduce figure geometriche				
3.	Sa allacciarsi bottoni e lacci delle scarpe				

4.	Costruisce materiale bi e tridimensionale (puzzle, costruzioni, ...)				
5.	Disegna in modo adeguato				
6.	Colora all'interno dei margini				
7.	Discrimina l'orientamento spaziale dei grafemi				
8.	Occupa lo spazio del foglio in modo adeguato				
9.	Scrive nel rispetto della direzionalità della scrittura				
10.	Rispetta lo spazio tra le lettere e le parole				
11.	Rispetta il rigo di scrittura				
12.	Rispetta i margini del foglio				
13.	Segue il ritmo della classe nella velocità della scrittura sotto dettatura				
14.	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
15.	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
16.	Usa in modo incostante l'allografo (alternanza nell'uso del corsivo, stampato, script)				
17.	Effettua una adeguata legatura delle lettere corsive				

Scrittura sotto dettatura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
2.	Individua il numero di sillabe necessarie per rappresentare una parola (sceglie la matrice sillabica corrispondente alla parola)				
3.	Individua il numero di fonemi necessari per rappresentare una parola (tanti cerchi per quanti sono i suoni della parola)				
4.	Conosce la struttura delle parole (alternanza CV/VC)				
5.	Scrive sillabe aperte (sillabe che terminano con una vocale)				
6.	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
7.	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
8.	Scrive parole multisillabiche piane				
9.	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (esempio STRA-DA; TRE-NO; ...)				
10.	Scrive sillabe chiuse (CVC; PER; CON; PON....)				
11.	Scrive parole con digrammi e trigrammi				
12.	Scrive correttamente parole ambigue, omofone, non omografe (cuore/ cuoco; l'ago – lago; l'una-luna)				
13.	Individua il valore semantico in ho, hai, hanno				

Scrittura come produzione autonoma		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Scrive frasi rispettando l'indipendenza delle parole (separa le parole all'interno della frase)				
2.	Confonde i suoni all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali suoni confonde)				
3.	Inverte la sequenza di alcuni suoni nelle parole				
4.	Omette sillabe o singoli suoni (indicare quali)				
5.	Riduce i gruppi consonantici nella stessa sillaba (treno)				
6.	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe)				
7.	Individua la presenza delle doppie consonanti nelle parole				
8.	Individua gli accenti nelle parole				
9.	Individua l'apostrofo				
10.	Nella grammatica esplicita:	<input type="checkbox"/> individua le parole con funzione di nome <input type="checkbox"/> individua il verbo nella frase <input type="checkbox"/> conosce la struttura morfologica delle parole			

Letture		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a...)				

2.	Individua grafemi corrispondenti ai fonemi pronunciati				
3.	Riconosce sillabe aperte (TA - BA – CA – RA, ...)				
4.	Legge parole bisillabe piane				
5.	Legge parole trisillabiche piane				
6.	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico				
7.	Legge parole con gruppi consonantici				
8.	Legge parole con digrammi e trigrammi				
9.	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera)				
10.	Ha una decodifica lenta (legge sillaba per sillaba con ripetizione sub vocalica)				
11.	Ha una decodifica veloce (lettura lessicale delle parole)				
12.	Tende a indovinare la parola				
13.	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano				
14.	Manifesta esitazioni				
15.	Perde il segno				
16.	Salta le righe nella lettura di un brano				

17.	Sostituisce parole funtori (dalle/delle)				
18.	Effettua errori di inversione				
19.	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (a/e m/n d/b)				
20.	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (o/e)				
21.	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta)				
22.	Fa errori morfologici (masch./femm.; sing./plur.; cantano/canteranno)				
23.	Fa errori lessicali (poltrona/divano)				
24.	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico)				
25.	Preferisce leggere a voce alta				
26.	Preferisce la lettura silenziosa				

Letture come comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Riconosce le informazioni e i concetti espliciti				
2.	Inferisce il significato di termini nuovi dal contesto				
3.	Riconosce il referente di un pronome				

4.	Individua incoerenze logiche in frasi e storie				
5.	Interpreta diverse tipologie di testi non continui (mappe, grafici, tabelle, ...)				
6.	Legge con piacere e autonomamente libri				

Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ripete le parole-numero seguendo l'ordine corretto in ordine crescente				
2.	Ripete le parole-numero seguendo l'ordine corretto in ordine decrescente				
3.	Ripete la sequenza con ordine corretto iniziando da qualsiasi punto della serie conosciuta				
4.	Riconosce i numeri				
5.	Scrive correttamente i numeri in cifre				
6.	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente				
7.	Associa il numero alla rispettiva quantità				
8.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (unità e decine)				
9.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (centinaia e migliaia)				
10.	Esegue correttamente il calcolo mentale				
11.	Usa strategie di composizione e scomposizione per il calcolo a mente				

12.	Esegue correttamente il calcolo scritto				
13.	Ha automatizzato i principali fatti numerici (memorizzazione delle tabelline)				
14.	Comprende la logica sottostante alle 4 operazioni aritmetiche				
15.	Conosce le procedure delle 4 operazioni con riporto e senza				
16.	Conosce il valore posizionale delle cifre				

Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Chiede di uscire dalla classe per sottrarsi al compito				
2.	Porta a conclusione il lavoro scolastico nei tempi standard				
3.	Manifesta facile affaticamento				
4.	Porta il materiale scolastico				
5.	Si assenta frequentemente				
6.	Sa organizzarsi per la gestione del materiale scolastico				
7.	Tiene organizzato lo spazio del banco				
8.	Segue le indicazioni di lavoro dell'insegnante senza chiedere ulteriori spiegazioni				

9.	Si disorienta e chiede l'aiuto dell'insegnante o di un compagno prima di iniziare il suo lavoro				
10.	Si orienta nella ricerca delle pagine di un libro				
11.	Si rapporta in modo ansioso con i compiti				
12.	Gestisce in modo adeguato i compiti a casa				
13.	È consapevole delle proprie difficoltà				
14.	Prova disagio per le proprie difficoltà				
15.	Persevera nel portare a termine il lavoro scolastico				
16.	Si relaziona con i compagni e gli adulti				


Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

Tabella di sintesi

Profilo individuale dell'alunno			
 Aree di osservazione	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguata
Espressione orale			
Competenza metafonologica			
Scrittura come esecuzione grafica			
Scrittura sotto dettatura			
Scrittura come produzione autonoma			
Lettura			
Lettura come comprensione			
Calcolo			
Comportamento			

Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.

Allegato 4

**Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche
finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA
nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado**

Da compilarsi a cura dei docenti

Istituzione scolastica

Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico (diario, quaderni,)				
2.	Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro				
3.	Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti				
4.	Ha difficoltà nell'esecuzione di esercizi da svolgere direttamente nel libro per presenza di poco spazio per scrivere				
5.	Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte				

6.	Ha risultati scolastici discontinui				
7.	Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				

Griglia a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia

Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetta le regole in classe				
2.	Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire				
3.	Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco!)				
4.	Ha una consapevolezza inadeguata delle proprie capacità (so fare tutto!)				
5.	Mostra una scarsa tolleranza alla frustrazione				
6.	Dedica allo studio a casa un tempo eccessivo non congruente con lo scarso rendimento				
7.	Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere				
8.	Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito				
9.	Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito				
10.	Sembra distratto, pigro o svogliato				
11.	Ha scarse capacità di concentrazione prolungata				

12.	Mostra facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero				
13.	Ha frequenti episodi di ansia da prestazione				

14.	Esiste discrepanza tra il suo rendimento scolastico e la sua capacità intellettiva				
15.	La sua motivazione all'impegno è:	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona			
Letture		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione				
2.	Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta				
3.	Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto				
4.	Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico				
5.	La decifrazione avviene in modalità sub lessicale (lettura per sillabe)				
6.	Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto				
7.	Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali				
8.	Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)				
9.	Preferisce leggere silenziosamente				

10.	Quando legge compie errori di:	<input type="checkbox"/> Scambio di accenti <input type="checkbox"/> Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili es: chissà/chiese) <input type="checkbox"/> Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,.)
-----	--------------------------------	--

Comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce				
2.	Ha difficoltà a comprendere testi continui, ma le sue prestazioni migliorano di fronte a testi non continui grafici, (mappe, tabelle,...)				
3.	Ha buone prestazioni nei testi linguistico-iconici				
4.	Esiste una discrepanza tra comprensione di testi di lettura diretta o in modalità di ascolto				
5.	Ha maggiori difficoltà di comprensione del testo:				
	<input type="checkbox"/> Narrativo				
	<input type="checkbox"/> Espositivo				
	<input type="checkbox"/> Argomentativo				
6.	Comprende meglio se opera una lettura silenziosa o se qualcun altro legge per lui				
7.	Ha una comprensione da ascolto adeguata. Durante le spiegazioni del docente mostra di cogliere l'insieme dei significati.				

Scrittura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Quando scrive inverte l'ordine delle lettere e/o dei numeri				
2.	Dimentica di usare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri				
3.	Ha difficoltà ad usare correttamente la punteggiatura				
4.	Ha scarsa competenza di autocorrezione				
5.	Nella scrittura sotto dettatura una stessa parola può essere usata a volte in modo corretto o sbagliato				
6.	Non usa spontaneamente la scrittura per lo studio (non prende appunti, non inserisce note di spiegazioni ...)				
7.	Ha difficoltà a scrivere sillabe complesse				
8.	Ha difficoltà nella fase organizzativa di un testo scritto				
9.	Ha difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi, ...)				
10.	Ha difficoltà nell'elaborazione di un riassunto che richiede il controllo simultaneo di più abilità				
11.	Le produzioni scritte autonome risultano sintetiche, con lessico povero e struttura sintattica semplice (uso di paratassi)				
12.	Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna (salta righe, lascia parole, riscrive lo stesso rigo...)				
13.	Privilegia l'orale in cui mostra maggiore competenza				

14.	Mostra lacune nelle conoscenze e competenze grammaticali				
15.	Ha difficoltà nella realizzazione di figure geometriche				
16.	Ha difficoltà nell'uso della squadra, compasso ...				

17.	Ha difficoltà di realizzazione e di regolarità del tratto grafico				
18.	Ha difficoltà nell'organizzare in colonna le operazioni aritmetiche				
19.	Nello scrivere la sua grafia cambia dai primi righe agli ultimi				
20.	Privilegia la scrittura in stampato				
21.	Utilizza caratteri diversi nella scrittura di una parola (scrittura allografica)				

22.	Compie errori: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> fonologici (scambio di grafemi come b- p, b- d, f- v, r- l, q- p, a- e, omissioni e aggiunte di lettere o sillabe, inversioni) <input type="checkbox"/> non fonologici (fusioni /separazioni illegali, scambio di grafema omofono, omissione o aggiunta di h) <input type="checkbox"/> altri errori (omissioni e aggiunta di accenti; omissioni e aggiunta di doppie) 				
-----	--	--	--	--	--

Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a scrivere numeri lunghi e complessi				
2.	Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero				
3.	Ha difficoltà nell'enumerazione progressiva e/o regressiva				

4.	Ha difficoltà nel ricordare le tabelline				
5.	Ha difficoltà nell'algoritmo delle operazioni in colonna				
6.	Confonde tra loro gli algoritmi delle operazioni				

7.	Ha difficoltà nel compiere calcoli a mente					
8.	Riesce intuitivamente a risolvere situazioni problematiche, individuando oralmente le operazioni da eseguire					
9.	Compie errori di applicazione di:	<input type="checkbox"/> formule <input type="checkbox"/> procedure <input type="checkbox"/> visuo-spaziali				

Lingue straniere		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetto alle altre discipline, si evidenziano particolari difficoltà nello studio delle lingue straniere				
2.	Nell'approccio alla disciplina si mostra intollerante, insicuro, impacciato				
3.	Organizza il lavoro con molta difficoltà e non porta a termini semplici consegne				
4.	Attività di ascolto				
	a. Durante le attività di ascolto si distrae facilmente				
	b. Ha difficoltà a discriminare sonorità, schemi intonativi e a riconoscere qualche parola della lingua proposta				
5.	Comprensione lingua orale				
	a. Ha difficoltà nel comprendere la informazioni principali di un messaggio				

	b. In un messaggio stenta ad individuare dati, relazioni, situazione comunicativa				
6.	Comprensione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà a riconoscere elementi della lingua scritta, segni grafici, alfabeti				
	b. Ha difficoltà ad individuare strutture note a livello lessicale e grammaticale e ad operare elementari confronti con la lingua materna				
7.	Produzione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà con la corrispondenza grafema/fonema e a trascrivere correttamente le parole; ha un controllo grafico incerto				
	b. Ha difficoltà a riprodurre le caratteristiche dell'impaginazione				
	c. Ha difficoltà a comporre un semplice testo anche da modello o schema e ad eseguire esercizi a scelta multipla, di completamento, di corrispondenza tra immagini e didascalie, etc.				
8.	Produzione lingua orale				
	a. Ha difficoltà a riprodurre suoni e intonazioni				
	b. Ha difficoltà ad utilizzare, anche in situazioni analoghe a quelle di presentazione, le strutture e il lessico che è riuscito ad imparare				
	c. È impacciato nel ripetere espressioni colloquiali, soprattutto se deve farlo ad alta voce				
	d. Ha difficoltà a memorizzare il lessico (in particolare modo in sequenza, per es. giorni, mesi, numeri, colori,etc.), le regole grammaticali, le strutture linguistiche, la civiltà e/ la letteratura, anche se ripetute più volte				
9.	Interazione orale				
	a. Ha difficoltà ad interagire anche in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale e quotidiano				

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà ad usare il lessico specifico delle discipline				
2.	Ha difficoltà nel trovare la parola adeguata al contesto anche in occasione di conversazioni informali				
3.	Ha difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)				
4.	Negli scambi comunicativi orali dimostra di avere adeguata padronanza linguistica				
5.	Nelle discussioni collettive mostra una discrepanza tra vocabolario in comprensione rispetto a quello in produzione				
Memoria		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni e nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni				
2.	Fa confusione o ha difficoltà nel ricordare nomi e date				
3.	Ha difficoltà nel ricordare e nominare le sequenze (nome delle note musicali , di cui conosce però la collocazione sul pentagramma..)				
4.	Ha difficoltà a memorizzare formule, tabelline, regole, strutture, sequenze e procedure				
5.	Ha difficoltà a memorizzare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere				
6.	Ha difficoltà a ricordare istruzioni verbali complesse				
7.	Ha difficoltà a memorizzare poesie, canzoni,...				

*La parte relativa alle Lingue straniere è stata curata dalla prof.ssa **Sonia Cartosciello** referente per Dislessia e DSA.*


Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

Tabella di sintesi

Profilo individuale dell'alunno			
 Aree di osservazione	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguate
Organizzazione			
Comportamento			
Lettura			
Comprensione			
Scrittura			
Calcolo			
Lingue straniere			
Espressione orale			
Memorizzazione			

Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.




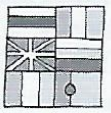
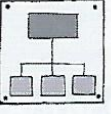

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.

Allegato 5

- Caratteristiche di alcuni software compensativi, in funzione dei diversi ambiti di applicazione e dell'autonomia di utilizzo. (*La dislessia e i DSA*, G.Stella - L.Grandi)

Ambito	SuperQuaderno	Personal Reader
Letture 	<p>È un ambiente integrato sotto forma di quaderno digitale, per la lettura e la scrittura. Con la sintesi vocale Loquendo inclusa, permette di leggere testi sia all'interno del quaderno che presenti nel computer. Consente l'effetto karaoke all'interno dell'editor e dell'ambiente PDF.</p>	<p>È un lettore di testi su chiavetta USB dotato di sintesi vocale Loquendo, effetto karaoke nell'ambiente PDF e in un'apposita finestra in tutti gli altri. È uno strumento completo pensato per essere utilizzato in abbinamento ad altri programmi di uso comune. Trasforma il testo anche in file mp3.</p>
Scrittura 	<p>Permette di scrivere testi con diversi aiuti: correttore ortografico con suggerimento delle parole corrette, associazione automatica delle immagini, spelling fonetico, lettura parola per parola. Ha un ambiente PDF integrato: ciò che viene evidenziato e fotografato è copiato in automatico nell'editor. Integrato con SuperMappe permette il passaggio dalla mappa al testo.</p>	<p>Ha uno spazio per le annotazioni: ciò che viene evidenziato e fotografato nell'ambiente PDF viene copiato in automatico. Permette di prendere appunti e di scrivere. Funziona in suite con SuperMappe consentendo il passaggio dal testo alla mappa.</p>
"Far di conto" 	<p>Ha la calcolatrice parlante integrata nell'editor, vi è la possibilità di copia-incolla dalla calcolatrice e viceversa.</p>	<p>Ha la calcolatrice parlante: permette di copiare operazione e risultato.</p>
Lingue straniere 	<p>Il quaderno può essere usato in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, con le stesse funzioni.</p>	<p>Esistono varie versioni che possono gestire fino a tre lingue a scelta tra italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.</p>
Studio/organizzazione 	<p>Si possono usare gli evidenziatori nell'editor. È integrato con SuperMappe, permette il passaggio dal testo alla mappa. Ha un ambiente apposito per gestire i libri digitali PDF: si può evidenziare, scrivere, ricercare parole, leggere, appaiare immagini a parole.</p>	<p>Ha un ambiente per gestire i libri digitali PDF: si può prendere appunti, evidenziare, estrarre le informazioni rilevanti, sia testo che immagini. L'interfaccia è stata studiata per le persone con DSA.</p>
Autonomia 	<p>Prodotto completo, il suo utilizzo risulta facile ed efficace.</p>	<p>Ha la possibilità di funzionare attraverso una pulsantiera a schermo o con combinazioni di 2 tasti per funzione.</p>

Alfa Reader	Clip Claxon	LeggiXme	Balabolka
È un lettore di testi su chiavetta USB. Nella versione Plus è dotato di sintesi vocale Nuance. Trasforma i testi in mp3; può interfacciarsi in Microsoft Office e OpenOffice; consente la lettura con l'effetto karaoke al loro interno.	Occorre possedere una sintesi vocale per utilizzarlo. Per leggere si deve selezionare un testo e copiarlo.	Occorre possedere una sintesi vocale per utilizzarlo. È in grado di leggere tutti i testi contenuti nel computer, selezionandoli e premendo il tasto Play o una combinazione di tasti. Si ha l'effetto karaoke solo aprendo l'editor. È possibile salvare i testi in formato audio.	Occorre possedere una sintesi vocale per utilizzarlo. È un lettore di vari formati di file trasformati in modalità testo. È possibile salvare i testi in formato audio.
Deve essere usato in aggiunta ad altri programmi come Microsoft Word o OpenOffice Writer.		Ha integrato un piccolo editor con il correttore ortografico.	Ha un editor di testi con supporto alla sintesi vocale, sfrutta le funzionalità di altri programmi. È possibile attivare l'eco.
Ha la calcolatrice parlante: permette di copiare il risultato.		Ha la calcolatrice parlante.	
La versione Plus include due voci italiane e una inglese. Si possono aggiungere voci di altre lingue.		Usa il traduttore di Google, quindi è possibile utilizzarlo solo se si è collegati a internet.	
Ha un ambiente per gestire i libri digitali PDF: si può evidenziare, estrarre le informazioni rilevanti, in formato testuale e non formattato.		Sono previste alcune funzioni per lo studio, per esempio l'uso degli evidenziatori.	
Ha la possibilità di funzionare attraverso una pulsantiera a schermo o con combinazioni di 3 tasti per funzione.	L'interfaccia e il funzionamento sono limitati.	Ha un'interfaccia abbastanza semplice, che ne semplifica l'uso.	Il programma risulta limitato, non consente la formattazione dei testi e la gestione delle immagini.